



## Sintesi dell'incontro italo-francese di Chambéry

Organizzato da l'Office National de Diffusion Artistique" (Ufficio Nazionale di Diffusione Artistica) e l'Ente Teatrale Italiano

In partenariato con l'Espace Malraux", Scena nazionale di Chambéry

29 settembre 2007

-----

Realizzata da Olivier Bouin

Dopo cinque anni di distanza politica ed istituzionale, l'Italia e la Francia con vivo entusiasmo ed impegno hanno ripreso i loro incontri bilaterali nel settore dello spettacolo dal vivo. Questi incontri hanno coinvolto, da un lato i professionisti italiani e francesi del teatro e della danza intorno alla manifestazione *Carta Bianca* e, dall'altro i rappresentanti dei Ministeri italiani e francesi della cultura, le direzioni dell'ONDA e dell'ETI oltre a dei rappresentanti politici regionali interessati allo scambio culturale tra l'Italia e la Francia. **L'abbinamento di questi incontri professionali, istituzionali e politici è una testimonianza della volontà, presente a tutti i livelli, di rilanciare la coppia italo-francese nel panorama europeo dello spettacolo dal vivo.** Questi incontri bilaterali si sono tenuti a Chambéry, città particolarmente simbolica della relazione italo-francese per la sua posizione geografica, la sua storia e la sua cultura.

I dibattiti, di grande qualità e di ampio respiro, hanno permesso di fare **il punto sulle politiche di sostegno allo spettacolo dal vivo nei due paesi, sulle rispettive evoluzioni dei quadri legislativi e d'intervento, e di arricchire il dialogo bilaterale integrando totalmente le dimensioni regionali e quelle europee.** I dibattiti hanno consentito scambi su vari livelli d'intervento (Stato, istituzioni nazionali, enti territoriali ed Europa), oltre che di riflettere in modo strategico sul come articularli e di esprimere proposte concrete intese a rafforzare la relazione italo-francese.

A livello ministeriale, ognuna delle parti ha riconosciuto l'estrema importanza e la qualità del legame italo-francese nel settore dello spettacolo dal vivo (intensità degli scambi artistici e professionali tra i due paesi, esistenza di riunioni bilaterali fin dal 1997). È stato inoltre riconosciuto il ruolo degli enti territoriali (città, dipartimenti, province e regioni) nello sviluppo degli scambi culturali italo-francesi, in particolare sul piano transfrontaliero. I rappresentanti dei due Ministeri della Cultura hanno insistito sull'importanza di una buona collaborazione a livello centrale (nella continuità dell'accordo Trautmann-Veltroni del 1997 e delle riunioni periodiche del gruppo di lavoro ministeriale sullo spettacolo dal vivo...).

Per rilanciare, in modo concreto, la relazione tra l'Italia e la Francia, in un'ottica decisamente europea, sono stati avanzati diversi spunti di riflessione dalla parte francese. In effetti, **nella prospettiva della prossima presidenza francese dell'Unione europea nel secondo semestre del 2008, la Francia**

desidererebbe lanciare una serie di iniziative sulla problematica della mobilità delle opere, degli artisti e dei professionisti nello spazio europeo. Assi portanti saranno le proposte relative alla mobilità degli artisti (statuto europeo dell'artista, protezione sociale, formazione professionale...); alla mobilità delle opere, con la creazione di un dispositivo comunitario di sostegno alla diffusione dello spettacolo dal vivo; e all'emergenza di un'unione europea dei professionisti dello spettacolo dal vivo. Queste proposte sono state **accolte con grande interesse dalla parte italiana** (in particolare quella che riguarda lo statuto europeo dell'artista). Si è sottolineato la necessità di prendere in considerazione interamente la questione dei mezzi dello spettacolo dal vivo in Italia, dell'attuale riforma di alcuni dispositivi (in particolare dell'ETI) e della realizzazione di iniziative specifiche (tournées, residenze...). Inoltre, il riesame delle politiche pubbliche in Italia si iscrive nel nuovo quadro legale (modifica dell'articolo 117 della costituzione) che conferisce maggiori competenze alle regioni italiane, in particolare in materia di sostegno alla cultura.

A livello istituzionale, gli scambi si sono concentrati sulle condizioni rispettive di circolazione degli artisti nei due paesi e con la prospettiva di intensificare tali scambi. Il **contesto degli ultimi anni è caratterizzato da una forte crescita degli scambi italo-francesi nel settore dello spettacolo dal vivo** (da attribuire in grand parte alla credibilità degli incontri italo-francesi oltre che alla sua apertura internazionale nel quadro dell'IRIS - Associazione Sud-Europea per la creazione contemporanea).

Tuttavia, **l'asimmetria delle circolazioni tra i due paesi è rimasta molto significativa**: molti artisti italiani sono co-prodotti e/o diffusi in Francia con il sostegno di ONDA, ma solo pochi artisti francesi sono accolti in Italia, più spesso grazie al sostegno congiunto di "Cultures France", dei servizi culturali dell'ambasciata di Francia a Roma e della nuova fondazione italo-francese Nuovi Mecenate. Tale squilibrio è stato valutato in prospettiva nella misura in cui esistono dei fenomeni paragonabili tra la Francia e altri paesi europei.

Tuttavia, sono state evocate le ragioni profonde di questa situazione: fragilità del settore dello spettacolo dal vivo in Italia, insufficienza di meccanismi di sostegno italiani ai programmatori (informazione, sensibilizzazione, aiuto finanziario), costo elevato degli spettacoli francesi, effetti perversi legati alla dimensione importante del mercato francese e la « désincitation » (non incitazione) francese da esportarsi... È stato ricordato il contesto attuale: riorganizzazione profonda dell'ETI, sforzo di budget a profitto del FUS, volontà di dare allo spettacolo dal vivo in Italia una vera apertura internazionale, impegno condiviso di fare insieme del nuovo.

In questo contesto sono state previste diverse iniziative concrete come la possibilità di creare un **« fondo comune di diffusione »** incrementato in parti uguali dall'ONDA e dall'ETI per sostenere un certo numero di azioni specifiche e la realizzazione di uno **studio sulle condizioni amministrative e fiscali relative all'importazione e all'esportazione di spettacoli dal vivo nei due paesi**. Di conseguenza, gli scambi tra i due uffici continueranno nei prossimi mesi allo scopo di concretizzare queste prime misure e proporre nuove iniziative in favore della mobilità degli artisti e delle opere.

A livello degli enti territoriali, ognuno si è accordato per considerare che: da un lato gli attori territoriali (città, dipartimenti, province e regioni) svolgono - e svolgeranno - un ruolo crescente nelle relazioni culturali internazionali (questa dinamica darà dei benefici anche alle relazioni italo-francesi) e, d'altro lato, le relazioni transfrontaliere costituiscono perni importanti di cooperazione sui quali è possibile ancorare politiche d'intervento bilaterale.

A livello regionale, i movimenti di deconcentrazione, di decentramento o di trasferimento di competenze e di mezzi finanziari in corso in Italia ed in Francia, secondo diverse modalità a causa delle loro idiosincrasie, sono condotti tramite una dinamica comparabile che conduce all'emergenza di realtà regionali. **Le regioni sono ormai veri attori delle politiche culturali e dell'azione internazionale**, incoraggiate dall'Unione europea. Gli accordi tra le regioni (per esempio, i « 4 motori » associando Rhône-Alpes, Lombardia, Baden-Württemberg e Catalogna) o la creazione di Euroregioni (come quella che raggruppa, dal 2006, due regioni francesi - Provence Alpes Côte d'Azur e Rhône-Alpes - e tre regioni italiane - Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) costituiscono vettori e forze propositrici inevitabili degli scambi artistici e culturali. Come esempio, le regioni Rhône-Alpes, Provence Alpes Côte d'Azur e Piemonte sono caratterizzate, ciascuna a modo proprio, da una politica particolarmente forte nei settori della creazione contemporanea e dello spettacolo dal vivo. Ad esempio, il Fondo per l'Innovazione Artistica e Culturale (FIACRE), le residenze incrociate, l'insegnamento artistico, il teatro giovane pubblico rappresentano degli assi innovatori e promettenti della politica del Rhône-Alpes. Anche la regione Provence Alpes Côte d'Azur è molto attiva, e possiede diverse strutture culturali di primo piano, anche se la sua priorità geografica immediata si concentra più sul bacino mediterraneo che sull'altro versante delle Alpi (i suoi partner italiani sarebbero piuttosto la Campania o la Sicilia). La stessa regione Piemonte ha sviluppato così molti programmi culturali internazionali durante gli ultimi anni e desidera impegnarsi in un vero scambio intorno a « delle buone e delle cattive pratiche culturali » con altre regioni francesi (sullo statuto degli artisti transfrontalieri, sulle pratiche di selezione dei progetti, sui nuovi attori di questi scambi, sui costi di promozione delle operazioni culturali...) allo scopo di poter rendere ancora più efficace la sua azione culturale internazionale. Tutti i responsabili regionali presenti hanno augurato con forza, come per i programmi già condotti nei registri del turismo o del patrimonio, **un rafforzamento della cooperazione operativa nel settore dello spettacolo dal vivo, sotto l'impulso in particolare di un asse duraturo transfrontaliero Rhône-Alpes/Piemonte**.

Le città sono oggi attori importanti nelle relazioni culturali internazionali. I gemellaggi, accordi di collaborazione, politiche delle grandi attrezzature comunali sono gli agenti principali, in particolare se queste varie iniziative sono oggetto di una pianificazione strategica e di un buon coordinamento. L'evoluzione culturale ed artistica

della città di Torino di questi ultimi anni rappresenta un'eccellente caratterizzazione dell'impatto estremamente positivo di una politica ambiziosa, chiara e coerente. In qualche anno, Torino è diventata una delle capitali artistiche d'Europa, con in particolare un'attività importante nel settore della creazione contemporanea, delle arti plastiche e visive dello spettacolo dal vivo. È a questo titolo che la città di Torino propone di accogliere nel 2008 i prossimi incontri italo-francesi di teatro e di danza in occasione della prossima edizione del festival delle Colline Torinesi, vera vetrina da una decina di anni dello spettacolo dal vivo italiano e francese. Tale proposta di apertura nazionale si iscrive perfettamente nel quadro delle relazioni eccellenti mantenute dalle regioni Rhône-Alpes e Piemonte come anche nel quadro del gemellaggio con la città di Chambéry (gemellaggio di cui nel 2007 è stato celebrato il cinquantesimo anniversario).

Questa nuova dinamica degli enti territoriali, ed in particolare quelle guidate dalle regioni, trova un eco particolarmente favorevole presso le istanze europee. Infatti, i progetti transfrontalieri ed interregionali sono fortemente sostenuti dall'Unione europea attraverso i suoi vari dispositivi (INTERREG, Programma cultura...). I livelli regionali hanno saputo trarre la migliore parte dalla disponibilità di queste risorse finanziarie, che sviluppano nel loro seno uffici specializzati nel montaggio e/o l'accompagnamento dei progetti europei. Oggi, dopo più di un decennio di aiuti finanziari a numerosi progetti culturali di cooperazione in Europa, le priorità della politica culturale dell'Unione Europea sono ormai concentrate sul posto che detiene la cultura tra i cittadini, l'affermazione di un modello sociale europeo della cultura, il dialogo interculturale extracomunitario, lo sviluppo del legame culturale con il mondo. **A proposito di queste nuove priorità comunitarie, tenuto conto che l'azione europea si svolgerà presso le regioni, è importante concepire una nuova dialettica dell'azione culturale internazionale che integrerà, nel quadro di una riflessione strategica, i vari livelli dell'azione culturale ed i nuovi strumenti o dispositivi di sostegno allo spettacolo dal vivo.**

Nel corso di ampi dibattiti, è stato disegnato un quadro di cooperazione con delle prospettive promettenti per le relazioni italo-francesi nel settore dello spettacolo dal vivo: **una cooperazione transfrontaliera come punta di diamante della cooperazione nazionale (anche se quest'ultima saprebbe ridotta a questa sola dimensione), una cooperazione bilaterale italo-francese come punta di diamante di una politica europea costruttiva ed innovativa.**

I dibattiti si sono conclusi con la decisione di costituire un gruppo di controllo italo-francese che avrà per compito di preparare, nel migliore dei modi possibile, la prossima riunione plenaria che si svolgerà nel giugno 2008 a Torino. Questo gruppo di controllo si riunirà prima della fine dell'anno per discutere, sulla base del documento di sintesi della presente riunione, del seguito delle iniziative annunciate, di questioni specifiche per la mobilità degli artisti e delle opere e della realizzazione delle prossime tappe di questo dialogo italo-francese che ricomincia in modo particolarmente positivo.

Il dibattito, moderato da Olivier Bouin, ha avuto luogo al Maneggio a Chambéry sabato 29 settembre 2007 dalle 14h alle 18h30. Si è svolto in italiano e in francese con l'interpretazione simultanea.

**Nel corso del dibattito sono intervenuti:** Fiorenzo Alfieri (Città di Torino), Abraham Bengio (Consiglio Regionale Rhône-Alpes), Michel Bligny (DRAC Rhône-Alpes), Olivier Bouin (ex addetto alla cultura), Ambasciata di Francia a Roma e direttore generale (festival di Santarcangelo), Pascal Brunet (Relais Cultura Europa), Ninni Cutaia (ETI), Marc Ceccaldi (DRAC PACA), Yolande de Courrèges (Ministero della Cultura e della Comunicazione), Olivier Descotes (Fondazione Nuovo Mecenati), Daniela Formento (Regione Piemonte), Aurore Frasson-Marin (Città di Chambéry), Enrico Graziano (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Fabien Jannelle (ONDA), Michèle Puybasset (ONDA), Jean-Pierre Rata (Regione PACA), François Terrasson (Ministero della Cultura e della Comunicazione), Najat Vallaud-Belkacem (Regione Rhône-Alpes), Fabio Zanchi (Provincia di Milano).

**Hanno assistito ai dibattiti :** Sylvia Andriantsimahavandy (ARCADE), Jean-Paul Angot (Spazio Malraux), Sergio Ariotti, Isabelle Chardonner (Regione Rhône-Alpes), Donatella Ferrante (ETI), Giuseppe Ferrazza (ETI), Hilaire Multon (Centro Culturale Francese di Torino), Bertrand Munin (DRAC Rhône-Alpes), Jacques Peigné (Culture Francia), Antonello Pischetta (ETI), Stefania Ressico (Città di Torino), Viviana Simonelli (ETI), Sophie Théault (ONDA), Laurent van Kote (DRAC Rhône-Alpes), Nathalie Vimeux (ONDA), Luca Dini (Fondazione Pontedera, Toscana)